



## In questi mesi abbiamo perso il sorriso!

Bene, bene, bene.

Dopo oltre un mese torno a scrivere sul mio sito.

E' trascorso molto tempo dall'ultimo aggiornamento ma era complicato guardare in avanti.

I fatti accaduti in questi 45 giorni sono tanti, sia a livello locale che nazionale.

Intanto una riflessione su noi stessi, per non dimenticare, da accantonare poi definitivamente fra i ricordi, per non farla diventare un'idea fissa.

Penso che abbiamo sbagliato a sacrificare sull'altare dell'unità a tutti i costi quanto fatto in questi anni, quella unità di gruppo che avevamo costruito con molti sacrifici: tutto sacrificato pur di costruire un partito della sinistra. Non rimpiango nulla, anche se devo riconoscere che non ho trovato la stessa linearità in altri o, almeno, non in tutti.

Non ho mai giudicato come "sbagliato" il percorso fatto da altri; penso che la gran parte abbia agito in buona fede e abbiano scelto la strada che reputavano migliore. Il continuo strimpellare di critiche a chi ha fatto un percorso diverso dal nostro, dentro ai Ds, ogni volta rischia di farci allontanare dalla stessa idea di voler costruire qualche cosa di nuovo.

Non è possibile sentire ogni volta che chi è stato nei DS ha condiviso un percorso di complicità nel sfacelo complessivo fino ad essere stati complici del malaffare; allora anche chi per lavoro sta dalla parte del padronato è complice della condizione non ottimale dei lavoratori?

Molti proprio grazie a questo "ritornello" strepitato nelle riunioni se ne sono andati, altri potrebbero prendere la stessa strada. Non so se è questo che alcuni vogliono, ma posso garantire che nel qual caso l'obiettivo è stato centrato.

Ci siamo trovati spesso di fronte ad un bivio e molte volte siamo stati tentati di prendere la strada più semplice; ancora una volta io penso che sia giusto prendere la strada più faticosa e tentare almeno fino a quando le condizioni lo permetteranno.

In fin dei conti, mi diceva una compagna l'altra settimana, "anche nel PCI mica andavamo d'accordo con tutti, anzi molti ci vedevano come nemici, eppure ci siamo sempre impegnati" - perché ora dobbiamo essere tutti armoniosamente felici? La storia non finisce ora, e forse ciò che costruiremo ora non sarà neanche l'ultima cosa che facciamo, quindi è meglio darsi da fare e poi vedremo".

Il mio malcontento derivava soprattutto dal fatto che sentivo questa "creatura" come la "mia" e avrei voluto che fosse perfetta, e che ereditasse almeno le cose buone che avevamo costruito in questi anni. Anche tra di noi non è che non ci fossero incomprensioni, mugugni o tensioni, ma si superavano in modi meno affaticanti e soprattutto meno urlati.

Chiarito che quello che si sta costruendo non è quello che volevamo, ma anche che non possiamo pretendere che quello che si costruisce sia quello che noi abbiamo nella testa, bisogna pretendere atto che si fa quello che si può. Non dipende solo da noi ciò che riusciremo a costruire, ma dato che siamo sicuri di costruirlo per un bene collettivo, possiamo anche pensare che il nostro impegno non è per un fine personale.

Le priorità sono sempre lì: cacciare la destra dal governo nazionale - dare dignità al mondo del lavoro - dare fiducia alle nuove generazioni - ricostruire strumenti capaci di guardare al futuro e ricreare nuovi leader della sinistra e del centrosinistra...

C'è confusione anche tra le fabbriche di Nichi, S.E.L. movimenti...

C'è un congresso: è il punto di partenza per dare vita a Sinistra Ecologia Libertà? Bene cominciamo da qui sapendo che non è il terminal dove sedersi ma la strada da dove partire. Se poi nella strada ci saranno compagni di viaggio diversi da quelli con cui siamo partiti non possiamo saperlo, ma spero solo di avere la certezza che l'obiettivo non sia costruire qualche cosa per UNO (anche se straordinario) ma costruirla per MOLTI anzi per TANTI e TANTE.

Nel frattempo agire anche sul territorio, con associazioni, movimenti e quanto si vuole, non è vietato anzi è consigliato e come termina una lettera che mi è arrivata non so da chi e che dice: *Allora ,io penso e concludo, mi sento di dire come ho già detto ieri sera, che l'atteggiamento più prudente per noi, in attesa di quegli sviluppi di cambiamento dei nuovi assetti partitici che avverranno nel prossimo futuro in tutti gli schieramenti, non solo di sinistra, e delle scelte stesse che farà Vendola in prima persona, dovremmo avere la capacità di vivere Niki Vendola come la nostra stella polare e al contempo, mettere in atto tutti quei comportamenti che la nostra linea guida ci suggerisce, attraverso un impegno concreto nelle nostre realtà locali, per non rimandare oltre una risposta efficace alle tante istanze che urlano giustizia da ogni parte. Che poi questo lo facciamo come SEL, come Fabbriche, nelle Università o come " apostoli " di sinistra, non importa. Intanto facciamo per e col nostro credo. Si vedrà poi che nome darà a questo esercito di "impegnati" al suo fianco il leader Niki Vendola in cui ci riconosciamo.*

Concludo con un sorriso,nella speranza di non perderlo più, mi arrabbierò quanto basta, mi guarderò intorno, inviterò a prendere la tessera di SEL come farò io domani, chiederò a tutti di partecipare al dibattito, di portare la propria esperienza, nella certezza che questo non è l'ultimo confine, che il compagno di oggi non è l'ultimo compagno di domani.